

La sciagura al passaggio a livello incustodito che è costata la vita a un commissario di P. S.

Inutile la frenata dell'autista: la «600» della polizia squarciata dal treno

Il dott. Sanzò è morto sul colpo, l'agente è grave all'ospedale del Celio - L'auto trascinata per quasi 300 metri dal convoglio



I resti dell'automobile squarciata di fianco ai binari. Nelle foto piccole: il commissario Sanzò e la guardia Parla

Oggi i primi incontri DC - PSI - PSDI - PRI

La destra democristiana dirige le trattative per la Provincia

La delegazione composta da andreattiani e scelbini - Il discorso del compagno Palleschi al Branaccio e una nota della sinistra socialista

Per oggi sono previsti i primi contatti tra DC, PSDI, PRI e PSI sulla crisi dell'Amministrazione provinciale. Alla vigilia degli incontri tra i quattro partiti, la situazione è ancora assai incerta. La DC romana ha accettato di discutere una soluzione di centro-sinistra, ma non si è ancora pronunciata, in concreto, su come la concepire; l'unico elemento certo è che la trattativa sarà condotta dall'andreattiano Palmisani, dall'andreattiano Signorile (che anche al congresso romano della DC disse di non credere, in linea generale, all'attuabilità del centro-sinistra) e da Franco Reberchini, pure della destra del partito di maggioranza relativa. Della delegazione di non solo non fanno parte i fanfaniani, ma nemmeno quelli andreattiani nei congressi cittadini provinciali hanno mostrato di volersi accostare - sia pure con mille cautele - alle posizioni di Moro.

L'adesione della C.d.L. al convegno per la pace

L'appello lanciato dalla Commissione interna della «Finrentini» ai lavoratori romani perché partecipino con una delegazione unitaria e rappresentativa di tutte le correnti sindacali alla grande manifestazione per la pace e il disarmo che si terrà il 17 e 18 febbraio a Milano sta ottenendo il più vivo successo. Le più importanti C.I. hanno già inviato la loro adesione. Il compagno Teodoro Morgià, segretario responsabile della C.d.L., in una dichiarazione rilasciata ieri alla stampa, dopo aver confermato la piena adesione della Camera del lavoro all'iniziativa ha tenuto a sottolineare l'importanza che la manifestazione di Milano riveste colpendo proprio con la minacciatissima ripresa degli esperimenti atomici. «Questi pericoli», ha detto Morgià, «possono ridursi nella misura in cui si sviluppi una vasta azione in difesa della pace che ponga fine alla politica di forza nella definizione delle controversie internazionali. Fanno bene quindi gli operai della Finrentini, unico nel loro appello la richiesta al governo italiano di svolgere una politica estera rinvigorisca aderisca alla soluzione dei principali problemi internazionali. In questa azione avranno il pieno sostegno della Camera del Lavoro poiché riflettono le aspirazioni e la volontà dei lavoratori».

In un convegno denunciato il caos del quartiere

Tutti d'accordo a Portonaccio per il decentramento del Comune



La presidenza del convegno mentre parla il dott. Gozzi

Portonaccio è un esempio del disordine in cui la città si sviluppa. Il traffico è caotico, le condizioni igieniche sono pessime, il servizio pubblico è insufficiente. Tutti sono d'accordo che i problemi saranno risolti solo con la lotta unitaria per il decentramento del Comune. L'impegno di lotta è contenuto in un documento approvato ieri mattina durante un convegno svolto al cinema «Classico». Buona parte finita con i quattro partiti socialisti - si legge nel comunicato - è contrapposti ai quartieri popolari: occorre dare priorità di diritti a tutti i cittadini.

Ha parlato al convegno il dottor Giorgio Gozzi. Egli ha rivendicato la necessità della attuazione di un decentramento amministrativo del Comune non solo come elemento democratico ma, come provvedimento indispensabile per lo sviluppo del quartiere. Ha inoltre sottolineato la pericolosità del traffico specie sulla Tiburtina dove gli incidenti sono aumentati di oltre il 50 per cento.

Nuova sciagura a un passaggio a livello. Una «600» del ministero degli Interni è stata investita in pieno, e trascinata per oltre trecento metri, da un treno passeggero in servizio sulla Fiumicino-Roma. Ha perduto la vita il dottor Carmine Sanzò, di 62 anni, dirigente del commissariato di P. S. di Fiumicino: lascia la moglie, professoressa, e quattro figli. È rimasto gravemente ferito l'agente Vincenzo Parla, di 28 anni; l'hanno ricoverato nell'ospedale militare del Celio e i medici per lui nutrono serie preoccupazioni. Il terribile scontro è avvenuto in un punto a sud della via Gemignano Montanari, tra Maccarese e la Portuense; il passaggio a livello non è custodito, ma semplicemente segnalato con un semaforo. Sant'Andrea - Un'inchiesta è stata aperta sul posto, si sono recati il questore, dottor Di Stanzio, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bruno, e numerosi funzionari della polizia romana. Il traffico, sulla l'Inea, è rimasto sospeso per oltre due ore.

Nel pomeriggio di ieri, il dottor Sanzò si era recato in servizio di perlustrazione (il suo incarico è quello di agente indotto) a Maccarese. Lo aveva accompagnato l'agente Parla che guidava la «600» del ministero, targata Roma 30048. Alle 17.30 circa, l'auto è finita: il funzionario si è rimesso in viaggio verso Fiumicino ha imboccato via Gemignano Montanari: una strada sterrata, piena di buche e coperta di sassi, ma anche la più breve per raggiungere il commissariato. Si snodandosi per la campagna, attraverso la linea ferroviaria e quindi si congiunge con la Portuense, a pochi metri dal semaforo. L'autista manteneva una velocità piuttosto elevata: il dottor Sanzò aveva fretta, voleva raggiungere al più presto l'ufficio, dopo le ultime pratiche della giornata e poi tornare a casa, a Roma, in via Sciarra 4 n. Parla, invece, è accaduto la tragedia.

Il passaggio a livello incustodito è posto al chilometro 25,551 della strada Roma-Fiumicino, a tre chilometri dalla stazione della «600» - con a bordo i due poliziotti - ha superato la «croce di Sant'Andrea» senza diminuire l'andatura. In quel punto, il semaforo è stato proiettato via dal posto di guida ed è finito a una decina di metri dal cadavere. I rottami informi della vettura sono stati spazzati al di là dei binari e sono piombati accanto a un palo della luce. Il treno si è arrestato trecento metri più avanti.

Lo Sciarra, l'Abbate, il capotreno e molti viaggiatori sono balzati a terra e si sono diretti di corsa verso l'autista scappato in un'aragosta. Quando hanno raggiunto il Parla che giaceva sull'erba, faccia a terra il giovane dava ancora deboli segni di vita. Cautamente, qualcuno l'ha preso fra le braccia e l'ha trasportato fin sulla strada. Da qui, un'auto l'ha trasportato a tutta velocità prima al pronto intervento di Fiumicino, poi all'ospedale militare del Celio: come abbiamo detto, i medici nutrono sul suo stato molte preoccupazioni. Per il dottor Sanzò, purtroppo, non c'era più niente da fare: soltanto pochi giorni prima, affidandosi con un mare di lacrime ai carabinieri, aveva affermato che non vedeva l'ora di andare in pensione. Il suo cadavere è rimasto in situ fino a ieri, quando è stato sepolto nella chiesa della Repubblica, che - come tutte le formalità di legge - ne ha autorizzata la rimozione.

È cominciata l'inchiesta. Sono stati interrogati: Vincenzo Sciarra e Saverio Abbate. Hanno confermato che la versione della sciagura riportata: la «600» - marciava a forte velocità, la frenata è stata inutile, è venuta a sbalzare e dopo essere scivolata è rimasta incastrata tra i binari.

Una bimba di soli dodici anni è stata prima adescata e poi rapita a Settecamini da un sconosciuto che ha tentato di usare violenza. L'uomo è riuscito a convincerla a trascorrere il pomeriggio di sabato e la notte successiva in un appartamento. La piccola è tornata a casa soltanto ieri mattina ed ha raccontato a sua madre l'episodio: la donna ha informato i carabinieri e sono cominciate le indagini.

Il ricreato è un uomo di circa 40 anni, bruno e con i baffi. Si è avvicinato alla bambina - A. N. - e dopo essere sicuro che i genitori di costoro erano in casa, l'ha invitata a prendere il tram per recarsi a comprare un gelato. «Prima di scendere ha parlato con l'uomo persuasivo...», ha raccontato la madre che ha accettato la proposta ma è stata rilasciata soltanto ieri mattina.

Una giovane in via Albano

Si uccide con il gas

Hanno rischiato di morire anche 3 bimbi e i genitori che ospitavano la vittima

Perdonatemi, sono stanca di vivere. Dopo aver scritto su un foglio di carta queste parole, una giovane donna ha chiuso accuratamente porta e finestra della camera, ha aperto i rubinetti del gas e si è lasciata assasiare. Hanno rischiato di far morire con lei gli zii che la ospitano e dominano con i loro tre figli, in una stanza attigua.

Protagonista del suicidio Ester Macchia, di 25 anni, ospita, in via Albano 18, il padre, il fratello e i tre figli. Il padre è colto di sorpresa; i suoi parenti: la ragazza l'altra sera era andata a letto tranquilla. Ieri mattina, la signora Iva Cimini, zia di Ester, appena aperta la porta della cucina è stata investita dal gas. Suo nipote era in terra, ormai senza vita, il foglietto con le tragiche parole era appiattito con una spilla al bavero della vestaglia.

La signora Iva e suo marito Ugo Mucchia, che hanno tre figli, non hanno sentito nessun rumore durante la notte. La nipote si è alzata e andata in cucina ed ha messo in atto il suo insano proposito nel più assoluto silenzio. Per evitare che il gas raggiungesse anche i suoi parenti che dormivano in un'altra stanza, Ester ha acceso i fornelli, strofinando da cucina e pezzi di carta. Poco chiari sono i motivi che avrebbero spinto la giovane suicida. Sembra che qualche giorno addietro avesse avuto una delusione amorosa, ma nulla lascia supporre che non avesse superato l'inevitabile. La polizia ha iniziato le ricerche.

In una corsia del Policlinico

Ragazza contusa muore 6 ore dopo

I medici l'avevano giudicata guaribile in due giorni! - Un malore per strada

Giudicata guaribile in due giorni, una ragazza di 21 anni è spirata sei ore dopo al Policlinico; i medici l'avevano ritenuto con lievi contusioni alle gambe. Si chiamava Myres Scarpato e abitava in via Pretestina 315, presso la famiglia Scialoja. Il cadavere è stato posto a disposizione dell'Autorità giudiziaria e stata aperta un'inchiesta.

Ecco le notizie sull'oscuro e purtroppo tragico episodio. Sabato sera, verso le ore 20.30, la signorina Scarpato percorrendo ai piedi via Marsala giovane, all'altezza della Chiesa del Sacro Cuore, è stata colta da un violento malore e si è accasciata sulla marciapiede. Si è ripresa pochi istanti dopo, quando gli alcuni passanti l'avevano sollevata da terra, e si è lasciata trasportare all'ospedale.

Nel primo soccorso del Policlinico la ragazza è stata visitata. I medici l'hanno medicata delle contusioni e quindi l'hanno fatta ricoverare in corsia. La prognosi era di due giorni.

Svenuto sui binari all'arrivo del treno

Uno sconosciuto a Settecamini

Violenta una dodicenne dopo averla sequestrata

La giovanetta è tornata a casa ed ha raccontato la drammatica avventura - Le indagini dei carabinieri

Una bimba di soli dodici anni è stata prima adescata e poi rapita a Settecamini da un sconosciuto che ha tentato di usare violenza. L'uomo è riuscito a convincerla a trascorrere il pomeriggio di sabato e la notte successiva in un appartamento. La piccola è tornata a casa soltanto ieri mattina ed ha raccontato a sua madre l'episodio: la donna ha informato i carabinieri e sono cominciate le indagini.

Arrestato per un furto di gioielli

Colpo grosso di filo elettrico

Si rompe una gamba giocando al calcio

Le voci della città

Le licenze plurime per i taxi

Cara Unità, siamo i rappresentanti dei commissari interni di numerose aziende industriali che gestiscono il servizio di taxi.

Contro la vetrata durante un ballo

Trascinata da un motivo evidentemente travolgente, l'impiegato Ettore Lalli, di 36 anni, di via Salaria 18, ha urtato in corsa, contro i pali della porta avversaria (quella della Albula) e, cadendo malamente a terra, si è fratturato la gamba sinistra al Policlinico, dopo le cure del caso, i medici lo hanno fatto ricoverare in corsia, con una prognosi di due mesi.

Piccola cronaca

IL GIORNO Oggi lunedì 12 febbraio (143-322) Onomastico Eulalia (103- le sorge alle 7.32 e tramonta alle 17.32).